

**IL MODELLO CONVERSAZIONALE
NELL'INTERPRETAZIONE GIURIDICA.
UNA DISCUSSIONE**

**(THE CONVERSATIONAL MODEL IN
LEGAL INTERPRETATION. A DEBATE)**

a cura di Adriano Zambon

Introduzione

Adriano Zambon*

Il libro di Francesca Poggi *Il modello conversazionale. Sulla differenza tra comprensione ordinaria e interpretazione giuridica*, indipendentemente dalla condivisibilità delle tesi che sostiene, si impone fin da subito come un testo imprescindibile per chiunque si proponga di occuparsi dei rapporti fra gli studi di Paul Grice e il campo del diritto. Oltre a ciò, rappresenta un ottimo esempio di come si possa realizzare un esame dell'applicabilità a tale campo di riflessioni e teorie che siano maturate nella filosofia del linguaggio senza una specifica considerazione per il linguaggio giuridico. Gli articoli contenuti nella sezione qui presentata, che compongono una discussione dedicata al libro di Poggi, contribuiscono grandemente a estendere e affinare un esame di questo genere.

Lorena Ramírez-Ludeña, nell'articolo *La interpretación jurídica y el modelo conversacional. Algunas reflexiones sobre Il modello conversazionale, de Francesca Poggi*, offre, in primo luogo, un esame critico delle tesi sostenute da Poggi e della loro portata. In secondo luogo, si sofferma sulle conseguenze che, rispetto al modello conversazionale di Grice, possono determinare alcune considerazioni attinenti allo studio del significato e riconducibili alla prospettiva dell'esternismo.

J. J. Moreso, con l'articolo *Uma casa portuguesa. Conversando sobre pragmática con Francesca Poggi*, si confronta con le principali tesi del libro di Poggi, sostenendo, in particolare, che qualcosa di accostabile al principio di cooperazione possa operare nel caso dell'interpretazione giuridica e che i canoni di interpretazione del diritto, così come le massime griceane, non rendano radicalmente indeterminato il contenuto dei messaggi delle autorità.

Dos comentarios a Il modello conversazionale, de Francesca Poggi, di Julieta A. Rabanos, si concentra dapprima sull'idea elaborata da Karl Olivecrona (e menzionata dal libro di Poggi) di norma come imperativo indipendente e sull'autonomia del suo potere esplicativo rispetto all'attribuzione di una volontà in capo al legislatore. In seguito, si interroga sull'identificabilità di elementi di cooperatività

* Dipartimento di Scienze giuridiche "Cesare Beccaria", Università degli Studi di Milano, via Festa del Perdono 7, 20122, Milano, adriano.zambon@unimi.it.

nell'ambito dell'interpretazione giuridica alla luce di un'attenta distinzione fra casi di interlocuzione che coinvolgono un messaggio legislativo.

L'articolo di Chiara Valentini, *Pragmatica ed interpretazione giuridica*. Il modello conversazionale di Francesca Poggi, fornisce una lettura del libro di Poggi incentrata su tre diverse questioni: quella del grado di idealità ascrivibile al modello conversazionale di Grice, per come questo viene impiegato da Poggi; quella dei requisiti che la nozione di intenzione del legislatore deve avere per adeguarsi alla nozione di intenzione che il modello conversazionale di Grice richiede; e quella del possibile uso di questo modello come modello di deliberazione democratica.

Josep M. Vilajosana, in *Valores, legislacion simbólica y acción colectiva. Sobre* Il modello conversazionale di Francesca Poggi, rafforza una tesi fondamentale del libro di Poggi (il modello griceano non è appropriato al caso dell'interpretazione giuridica) sostenendo che le massime griceane, per come sono caratterizzate da Grice, possono valere per le proposizioni, ma non per i significati degli enunciati prescrittivi; sostiene poi che tali massime e il principio di cooperazione non siano rispettati nel caso della cosiddetta "legislazione simbolica" e, infine, si sofferma sulla questione dell'utilizzabilità di una teoria dell'azione collettiva per la pratica giuridica.

Chiude la sezione *La specificità dell'interpretazione legislativa. Conversando con* L. Ramírez-Ludeña, J.J. Moreso, J. Rabanos, C. Valentini e J.M. Vilajosana, in cui Francesca Poggi risponde alle sollecitazioni provenienti dai precedenti contributi, ribattendo alle critiche in essi contenute e tracciando nuovi percorsi di indagine sui rapporti fra Grice e il diritto.